

Principali informazioni sull'insegnamento	
Denominazione insegnamento	Botanica Ambientale e Conservazione c.i.
Corso di studio	Laurea Magistrale in Scienze della Natura e dell'Ambiente
Classe di laurea	LM/60 & LM/75
Crediti formativi (CFU)	6
Obbligo di frequenza	fortemente raccomandata
Lingua di erogazione	italiano
Anno Accademico	2018/2019

Docente responsabile	
Nome e Cognome	Luigi Forte
indirizzo mail	luigi.forte@uniba.it
telefono	080-5442168
Ricevimento	Giovedì ore 13:00-14:00 presso lo studio sito al I piano del Museo Orto Botanico, Campus universitario

Dettaglio insegnamento	Ambito disciplinare	SSD	tipologia attività
			BIO/03

Erogazione insegnamento	Anno di corso	Semestre
	I	I

Modalità erogazione	CFU lez	Ore lez	CFU lab	Ore lab	CFU eserc	Ore eserc	CFU eserc campo	Ore eserc campo
		5,5	44	0	0	0	0	0,5

Organizzazione della didattica	ore totali	ore insegnamento	ore studio individuale
	150	54	96

Calendario	Inizio attività didattiche	Fine attività didattiche

Syllabus	
Prerequisiti	Conoscenze di Ecologia e Geobotanica
Risultati di apprendimento attesi (<i>declinare rispetto ai Descrittori di Dublino</i>) (<i>si raccomanda che siano coerenti con i risultati di apprendimento del CdS, riportati nei quadri A4a, A4b e A4c della SUA, compreso i risultati di apprendimento trasversali</i>)	
Conoscenza e capacità di comprensione	Lo studente dovrà conoscere le tipologie e i modelli distributivi della componente vegetale, le principali unità sinsistematiche della vegetazione italiana e i principi fondanti della biologia della conservazione in ambito vegetale. Dovrà essere in grado di comprendere le problematiche relative alla conservazione e al ripristino della diversità biologica. Queste conoscenze e la capacità di comprensione saranno acquisite mediante le lezioni frontali e le esercitazioni.
Capacità di applicare conoscenza e comprensione	Lo studente dovrà sviluppare la capacità di identificare le diverse comunità vegetali (diagnosi a livello di unità sinsistematiche superiori - Classe, Ordine ed Alleanza) e di applicare le metodiche e gli strumenti per la conservazione di specie e di comunità vegetali, con specifico riguardo alle specie di interesse conservazionistico e agli habitat della Direttiva "Habitat" 92/43 CEE, e con particolare riferimento alla realtà nazionale e regionale. Queste capacità saranno acquisite attraverso la didattica frontale e la disamina di casi studio di programmi o progetti di conservazione già attuati.
Autonomia di giudizio	Lo studente dovrà acquisire la capacità di scelta delle tecniche appropriate per la conservazione di specie e di comunità vegetali presentate durante le lezioni frontali. Questa capacità sarà acquisita soprattutto grazie all'utilizzo di casi studio di

	programmi o progetti di conservazione già attuati.
Abilità comunicative	Lo studente dovrà acquisire il lessico e la terminologia disciplinare anche per potersi inserire in team che si occupano di conservazione della natura e per poter comprendere eventuali approfondimenti tramite bibliografia specializzata. Questa capacità sarà acquisita attraverso la didattica frontale e durante i momenti di interazione docente-studente stimolati dal docente.
Capacità di apprendimento	Lo studente dovrà acquisire la capacità di leggere con spirito critico l'evolversi della disciplina, attraverso la consultazione di testi e delle banche dati. Questa capacità sarà acquisita attraverso la consultazione di banche dati e sitografia indicata dal docente durante il corso.

Programma	
Contenuti dell'insegnamento	<p>Modelli di distribuzione della vegetazione della Terra, zone e fasce di vegetazione; lineamenti della vegetazione italiana: Zona Mediterranea (fascia termomediterranea, meso-mediterranea, sannitica, sub-atlantica, irano-nevadense e mediterraneo-altomontana); Zona Medioeuropea (fascia illirica, medioeuropea, sub-atlantica, boreale, alpica e nivale).</p> <p>Sinsistemica; Sistemica della vegetazione italiana: vegetazione delle coste sabbiose e rocciose (Cakiletea maritimae, Ammophiletea, Helianthemetea guttati – Malcolmietalia -, Crithmo-Limonietea); vegetazione di acqua marina o salmastra (Posidonietea, Zosteretea marinae e Ruppietea); vegetazione alofila e subalofila costiera (Juncetea maritimi, Sarcocornietea fruticosae, Thero-Salicornietea); boschi termofili sempreverdi e macchia mediterranea (Quercetea ilicis - Quercetalia ilicis e Pistacio lentisci-Rhamnetalia alaterni); garighe mediterranee nanofanerofitiche e camefitiche (Cisto-Lavanduletea, Rosmarinetaea officinalis e Cisto-Micromerietea); boschi caducifogli submediterranei, submesofili e mesofili (Querco-Fagetea - Quercetalia roboris, Quercetalia pubescentis e Fagetalia sylvaticae); arbusteti caducifogli (Rhamno-Prunetea, Cytisetea scopario-striati); praterie terofitiche termo-xerofile (Helianthemetea guttati - Tuberarietalia guttatae e Brachypodietalia distachyi); praterie perenni termo-xerofile (Lygeo-Stipetea - Lygeo-Stipetalia e Hyparrhenietalia hirtae); praterie perenni subxerofile e mesofile (Festuco-Brometea - Scorzonero-Chrysopogonetalia e Brometalia erecti); vegetazione d'acqua dolce natante o radicata subsommersa (Charetea fragilis, Lemnetea e Potametea); vegetazione lacustre e paludosa ad elofite (Phragmito-Magnocaricetea); vegetazione degli stagni temporanei (Isoeto-Nanojuncetea); boschi e boscaglie ripariali (Salici purpureae-Populetea nigrae - Populetea albae e Salicetalia purpureae – e Nerio-Tamaricetea); boschi planiziarini acquitrinosi (Alnetea glutinosae); boschi e cespuglieti oromediterranei e subalpini di conifere (Pino-Juniperetea e Vaccinio-Piceetea); praterie oromediterranee ed alpine (Elyno myosuroidis-Seslerietea caeruleae - Seslerietalia caeruleae e Seslerietalia tenuifoliae -, Caricetea curvulae e Nardetea strictae).</p> <p>Finalità della biologia della conservazione. La diversità biologica: livelli gerarchici e metodi di misura. La perdita di biodiversità vegetale e le sue cause. Conservazione della biodiversità vegetale ed identificazione delle priorità, Red List, Global Strategy for Plant Conservation (GSPC) ed European Plant Conservation Strategy (EPCS). Conservazione in situ ed ex situ.</p> <p>Conservazione ex situ: giardini ed orti botanici, banche genetiche di campo e banche del germoplasma. Conservazione in banche del germoplasma. Biologia ed ecologia della germinazione dei semi.</p> <p>Conservazione in situ: aree protette, programmi di conservazione specie-specifici o habitat-specifici (traslocazioni: rafforzamenti, reintroduzioni, introduzioni conservative), restauro e/o ripristino ambientale con criteri ecologico-naturalistici (ecologia del ripristino/Restoration Ecology).</p> <p>Specie vegetali ed habitat della Direttiva "Habitat" 92/43 CEE con particolare riferimento alla realtà nazionale e regionale.</p>
Testi di riferimento	<p>Ubaldi D., 2012. Guida allo studio della flora e della vegetazione. Clueb, Bologna.</p> <p>Pignatti S., 1995. Ecologia vegetale. UTET, Torino.</p> <p>Pignatti S., 1998. I boschi d'Italia. Sinecologia e biodiversità. UTET, Torino.</p> <p>Primack R.B., Carotenuto L., 2003. Conservazione della natura. Zanichelli, Bologna.</p> <p>Blasi C., Boitani L., La Posta S., Manes F., Marchetti M. (Eds.), 2005. Stato della Biodiversità in Italia. Contributo alla strategia nazionale per la biodiversità. Palombi</p>

	<p>Editori, Roma. Bacchetta G., Fenu G., Mattana E., Piotto B., Virevaire M. (Eds.), 2006. Manuale per la raccolta, conservazione e gestione ex situ del germoplasma. APAT, Roma.</p>
<p>Note ai testi di riferimento</p>	<p>Durante il corso saranno messi a disposizione documenti in formato elettronico e le slide del corso, che tuttavia non costituiscono dispense. E' fortemente consigliato l'utilizzo degli appunti dalle lezioni.</p>
<p>Metodi didattici</p>	<p>Lezioni frontali con l'utilizzo di supporti multimediali ed esercitazioni sia per l'acquisizione delle metodiche e tecniche per la conservazione ex situ e sia per il riconoscimento direttamente in campo delle principali specie strutturanti le più frequenti comunità vegetali; il riconoscimento di queste ultime sarà effettuato con il metodo didattico dell'analisi comparativa dei caratteri diagnostici. Momenti di interazione docente-studente stimolati dal docente durante le lezioni frontali.</p>
<p>Metodi di valutazione (indicare almeno la tipologia scritto, orale, altro)</p>	<p>Il colloquio orale è il principale strumento di valutazione, valutazione che, tuttavia, terrà conto anche dell'assiduità nella frequenza al corso. Per il voto finale saranno tenute in considerazione anche la chiarezza espositiva e la proprietà di linguaggio.</p>
<p>Criteria di valutazione (per ogni risultato di apprendimento atteso su indicato, descrivere cosa ci si aspetta lo studente conosca o sia in grado di fare e a quale livello al fine di dimostrare che un risultato di apprendimento è stato raggiunto e a quale livello)</p>	<p>Conoscenza e capacità di comprensione Lo studente dovrà dimostrare di conoscere tutti i contenuti dell'insegnamento ed in modo particolare di aver acquisito le nozioni relative alle diverse comunità vegetali ed alle metodiche e tecniche per la conservazione della componente vegetale. Dovrà dimostrare di aver compreso appieno le problematiche relative alla conservazione e al ripristino della diversità biologica. La conoscenza di questi argomenti è indispensabile per il superamento dell'esame e la sola acquisizione delle nozioni consente una valutazione non oltre il livello medio.</p> <p>Capacità di applicare conoscenza e comprensione Lo studente dovrà essere in grado di utilizzare i criteri di diagnosi delle unità sistematiche, basati sulle relazioni tra i diversi fattori ecologici e la composizione e distribuzione delle comunità vegetali, oltre che di diagnosticare le diverse necessità di conservazione e le più opportune strategie e tecniche di conservazione di specie e comunità vegetali. Queste capacità sono essenziali per il superamento dell'esame.</p> <p>Autonomia di giudizio Lo studente dovrà dimostrare la capacità di scelta delle tecniche più appropriate da utilizzare per la conservazione di specie e di comunità vegetali sulla base delle caratteristiche biologiche, ecologiche e dello status di vulnerabilità. Questa capacità consente di ottenere una valutazione molto positiva.</p> <p>Abilità comunicative Saranno valutate molto positivamente le capacità di esprimere concetti e formulare interpretazioni con proprietà di linguaggio e chiarezza espositiva facendo uso della terminologia scientifica appresa nel corso del semestre. Tali capacità, unitamente alla precedente, garantiscono una valutazione molto positiva della preparazione e del rendimento dello studente.</p> <p>Capacità di apprendimento Nel corso della prova finale, lo studente deve mostrare di aver acquisito capacità critiche e di saper conseguire autonomamente nuove conoscenze. Il possesso di queste capacità concorrerà ad una valutazione fortemente positiva dell'esame finale.</p>
<p>Altro</p>	